

Giuseppe Frittaion

Gradi di separazione

romanzo



ZONA

Esordio

L'udinese Frittaion e i destini incrociati

UDINE. «Vedi, tu leggerai la storia di un piccolo uomo che ha lasciato il mondo a cui lo avevano abituato a ritrovare se stesso e che, in fondo, non è stato un vinto, e la sua vita non è stata un vaniloquio». È l'incipit di *Gradi di separazione*, il romanzo inatteso di un esordiente friulano che per una certa capacità di dare una terza dimensione alle parole sembra richiamare Tullio Avoledo. Si chiama Giuseppe Frittaion, 70 anni, udinese, già direttore marketing alla Zanussi, una grande conoscenza del mondo imprenditoriale. Lo scrittore riassume nel suo carattere molte delle specificità friulane: tenacia, riservatezza e nessuna ricerca di apparire. Cresciuto in un contesto borghese-cittadino, Frittaion ha maturato studi e dovuto affrontare un percorso professionale, fra Udine e Pordenone, a indirizzo prevalentemente tecnico e ciò ha frenato per molto tempo la sua voglia di scrivere, «nel timore pudico - confessa - di non riuscire a esprimere adeguatamente i miei impulsi letterari». Solo recentemente, nel pieno della terza età, ha trovato gli stimoli per comporre una raccolta di poesie, intitolata *Dissertare poetando* e di pubblicare questo suo primo romanzo. In *Gradi di separazione* - spiega -, si affrontano vari argomenti di attualità, quali le devastanti conseguenze della droga, le problematiche legate all'omosessualità e all'omofobia, il forte

divario comportamentale esistente fra le diverse generazioni e l'amore estremo delle madri, in un intreccio fatto di tante sorprendenti e commoventi concatenazioni. I suoi personaggi - scrive



Giuseppe Frittaion



l'editore Zona (157 pagine, 17 euro) agenti in un'alternanza di gioie e di dolori, di sogni realizzati e di aspettative deluse, coinvolgeranno il lettore, sembrandogli paragonabili a persone conosciute e trovando quindi facili correlazioni con le personalità di Max, di Franco, di Emma e Teresa o magari di Ludovico, in un processo di curiose identificazioni incrociate. «Se questo è riuscito a Tommaso von Orta — che Wiechert toglie dal mondo, isolandolo in una provetta di cristallo — non può certo riuscire, allo stesso modo, a noi che non abbiamo un'isola in cui rifugiarci» incede l'incipit, misterioso, del romanzo di Frittaion. (r.c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA